



**COMPENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca**

**PREVENZIONE DANNI DA FAUNA SELVATICA ALLE
COLTURE AGRICOLE
ANNO 2013**



Elaborazioni

**A cura di
GAYDOU Federica
Tecnico faunistico del CATO1**

Bricherasio, 27 gennaio 2014

Relazione prevenzione danni da fauna selvatica, anno 2013.

Prevenzione dei danni: regolamenti e sperimentazione.

Per evitare i danni alle colture il CATO1 ha adottato dal 1998 al 2004 un regolamento per incentivare la messa in opera di sistemi di prevenzione efficaci, differenziati a seconda della specie selvatica per la quale vengono allestiti e della tipologia della coltura in atto. Nel corso del 2004 ha poi intrapreso parallelamente un progetto di sperimentazione di alcune tecniche particolari per valutare i risultati in merito alla bontà delle varie metodiche e dei vari prodotti sul proprio territorio. Dal 2005 il regolamento si è diversificato, contemplando un contributo pari al 50% della spesa con un massimo di 260 Euro per le recinzioni metalliche, come era in precedenza; questa soluzione viene realizzata per appezzamenti di ridotte dimensioni; inoltre è stato stabilito un contributo pari al 75% della spesa per un massimo di 420 Euro di contributo per le recinzioni elettrificate, riguardanti generalmente terreni di più grande estensione.

A questo riguardo è stato predisposto un secondo regolamento che va ad integrare il primo, il quale specifica le indicazioni a cui far riferimento proprio per l'installazione delle recinzioni elettrificate.

Nel 2007 sono state aggiunte le superfici di riferimento per fornire indicazioni più dettagliate su quale tecnica adottare in ogni singolo caso.

Di seguito si riportano i due regolamenti tuttora validi, per esteso.

Regolamento generale:

REGOLAMENTAZIONE OPERE DI PREVENZIONE DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE DA FAUNA SELVATICA:

1. Per interventi di prevenzione danni da fauna selvatica per la difesa di colture in atto sul territorio del CATO1, con esclusione delle aree con divieto di caccia, viene concesso un contributo del 50% della spesa fatturata fino a un massimo di **260 Euro** finanziabili per interventi che prevedano l'utilizzo di griglie o reti. Invece per l'utilizzo di recinzioni elettrificate il contributo previsto è del 75% della spesa fatturata fino a un massimo di **420 Euro** finanziabili.

Nelle spese sostenute vengono presi in considerazione, ai fini del contributo, i materiali utilizzati (spesa comprensiva di IVA) e non le ore di lavoro impiegate per la realizzazione del mezzo di protezione. Per accedere al contributo occorre far pervenire agli uffici del CA il modulo in carta semplice all'uopo predisposto debitamente compilato, allegandovi la fattura delle spese sostenute e la fotocopia delle particelle catastali interessate dall'intervento.

2. Le opere preventive possono essere approntate con i seguenti mezzi, fatte salve le dovute autorizzazioni di legge e attenendosi alle disposizioni della normativa vigente:
 - a. con l'utilizzo di griglie o reti per campi di patate e orti di ridotte dimensioni, fino a un massimo di **1000 mq** e di impatto ambientale contenuto (per campi di maggiore estensione che necessitino di griglie si dovrà richiedere una valutazione tecnica preventiva);
 - b. con recinzioni elettrificate per colture di estensione maggiore a **1000 mq** (prati, vigneti, frutteti, colture estese) o laddove non sia proponibile recintare (valutazione tecnica preventiva).

Modalità differenti da quelle previste dovranno essere sottoposte a valutazione tecnica per verificare se potranno avere accesso a contributo o meno.

Per la realizzazione delle diverse tipologie d'intervento bisognerà attenersi alle disposizioni tecniche in merito (es. interrimento di parte della recinzione, altezza e distanza dei fili per l'elettrificazione ecc.), in modo da adottare gli accorgimenti più opportuni per realizzare una protezione efficace per la difesa della coltura.

3. Tutte le opere devono essere attuate in località con significativa presenza faunistica, dove possa essere motivata la messa in atto dei sistemi preventivi (quindi dove si sia già verificato del danno da parte della fauna oppure dove sia lecito dedurre che il rischio "danno" sia elevato).
4. Il contributo verrà elargito in seguito all'esecuzione dei lavori e il Comprensorio invia un proprio Tecnico per la verifica sul campo, prima di concedere il contributo stesso.
5. Nell'area d'intervento non sarà possibile effettuare richiesta di risarcimento danni da fauna selvatica, in seguito all'ottenimento del contributo di prevenzione.

Si avverte che competono direttamente all'utente gli adempimenti ed ogni obbligazione ai vigenti disciplinari e normative d'uso.

Prima di qualunque posa di recinzione occorre prendere contatto con gli uffici tecnici del CA per una prima esposizione del progetto che si vuole attuare (tel. ufficio 0121-598104).

Regolamento per recinzioni elettrificate:

Regolamentazione opere di prevenzione: note per le recinzioni elettrificate.

1. La recinzione elettrificata per la quale viene erogato un contributo pari al *75% della spesa sostenuta (contributo massimo 420 Euro)* deve essere finalizzata alla prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica.
2. La recinzione deve essere piazzata secondo le indicazioni fornite e come buona norma, tenendo conto delle caratteristiche ambientali locali e della o delle specie selvatiche per le quali viene predisposta.
3. Ogni installazione di una recinzione elettrificata deve essere eseguita utilizzando materiali a norma e secondo le disposizioni normative vigenti (prescrizioni Cei EN 61011); all'installazione deve seguire una corretta manutenzione e utilizzo.
4. I recinti elettrici devono essere installati e fatti funzionare in modo da non causare danni a persone, ad animali e all'ambiente circostante; devono essere fuori dalla portata dei bambini e non subire danni meccanici o azioni non autorizzate causate da terzi.
5. Nel caso si debba attraversare una strada pubblica con un filo o un conduttore del recinto, devono essere avvertite le autorità competenti. La distanza verticale tra filo conduttore e qualsiasi punto sulla superficie della strada deve essere di almeno 5 metri.
6. Nel caso si debba costeggiare con la recinzione elettrificata una strada o un sentiero pubblico occorre segnalarne la presenza mediante targhette di attenzione fissate in modo stabile ai pali o al filo del recinto, a breve distanza le une dalle altre. Le targhe devono avere dimensioni di almeno 20 x 10 cm, colore giallo e scritte nere con l'avvertenza " Attenzione recinto elettrico" e/o il simbolo riportato qui sotto.



Si avverte che competono direttamente all'utente gli adempimenti ed ogni obbligazione ai vigenti disciplinari e normative d'uso.

Nel corso della primavera del 2005 è stato realizzato un opuscolo illustrativo, chiamato Quaderno tecnico 1, dal titolo "I danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole: cosa fare?". In esso, oltre a riportare i regolamenti, le modalità per accedere al contributo e un fac-simile del modulo della domanda, sono descritte le varie tecniche di prevenzione che si possono adottare a seconda delle colture, dei terreni, dell'ambiente e della specie selvatica da contenere, con illustrate le principali accortezze da utilizzare.

Interventi di prevenzione rimborsati nel corso del 2013:

Nel 2013 sono state presentate e rimborsate **16** domande per la predisposizione di opere di prevenzione; si tratta di un buon numero, in linea con gli anni 2007, 2008, 2011, dopo il massimo storico registrato nel 2009 (26 richieste).

La suddivisione per tipi di intervento è stata questa: **6** richieste prevedevano l'installazione di una rete semi-fissa; nello specifico si tratta sia di reti elettrosaldate, molto efficienti contro l'irruzione del cinghiale nei campi di patate (alte solitamente un metro), che di reti metalliche o plastificate di tipo più leggero tipo ursus, di altezza tra 1.50 m e i 2 m, a seconda della specie selvatica da

contenere. In questi casi si trattava quindi di una recinzione di tipo meccanico; 6 su 16 rappresenta circa il 37,5 % del totale.

Le altre 10 hanno riguardato la posa di recinzioni elettrificate, pari al 62,5% delle richieste.

Dopo un primo picco del 2005, in cui sono state contribute 15 domande, il numero delle domande era sceso considerevolmente l'anno successivo, poi è tornato a salire raggiungendo un primo massimo storico nel 2007, riconfermato nel 2008. Dopo l'ulteriore picco di 26 domande del 2009, le richieste scesero di nuovo a 12 nel 2010, per poi risalire e ridiscendere nuovamente negli anni seguenti. Nel 2013 il numero è di nuovo salito leggermente.

La spesa totale è stata di circa **3.596 Euro**: il contributo per le recinzioni atte al contenimento dei danni da solo cinghiale ammontano a 809 Euro, pari al 31% (5 domande su 16, pari al 31,25%); invece le opere di prevenzione apportate per il suide in associazione con altri animali sono: con il capriolo, 7 domande, con un contributo di 1.493 Euro; con cervo, capriolo e tasso, 2 domande, 652 Euro; le domande per capriolo e cervo sono 2, con contributo pari a 642 Euro.

Il capriolo è la specie più interessata dal contenimento delle recinzioni, infatti lo riguardano 11 opere preventive su 16.

SPECIE	Domande 2013	Euro
CINGHIALE	5	809
CINGHIALE-CAPRIOLO	7	1.493
CAPRIOLO-CERVO	2	642
CERVO-CAPRIOLO-CINGHIALE-TASSO	2	652
Totale complessivo	16	3.596

Per una panoramica più ampia sulle specie per le quali si sono approntate le opere preventive nel corso degli anni, si faccia riferimento alla tabella sottostante; in essa si possono rilevare tutte le specie selvatiche e le associazioni tra loro, sia come numero di domande che come Euro di contributo alle opere.

Sul totale degli anni, che superano ormai il decennio, il Cinghiale è la specie dominante, ma negli ultimi anni i cervidi, con particolare riferimento al Capriolo, sono sempre più presenti.

Negli inverni molto nevosi ha avuto un certo peso la presenza delle minilepri e lepri nelle zone di frutteto della zona pedemontana della Val Pellice.

SPECIE 1998-2013	DOMANDE	EURO
AIRONE CENERINO	1	146
CAPRIOLO	11	2.379
CAPRIOLO-CERVO	5	1.183
CAPRIOLO-CINGHIALE-TASSO	2	680
CAPRIOLO-TASSO	1	167
CAPRIOLO-VOLPE-TASSO	1	322
CERVO	1	50
CERVO-CAPRIOLO-TASSO	1	177
CERVO-CAPRIOLO-TASSO-CINGHIALE	4	1.248
CINGHIALE	85	17.278
CINGHIALE-CAPRIOLO	54	10.485
CINGHIALE-CAPRIOLO-LEPRE	1	174
CINGHIALE-CERVO	2	281
CINGHIALE-CERVO-CAPRIOLO	13	2.701
CINGHIALE-TASSO	3	1.010
CINGHIALE-VOLPE-CAPRIOLO-TASSO	3	587
CINGHIALE-VOLPE-TASSO	2	1.317
CORVIDI-PASSERIFORMI-CAPRIOLO	1	53
LEPRE-CAPRIOLO	2	554
LEPRE-MINILEPRE	2	520
VOLPE-TASSO	1	334
Totale complessivo	196	41.647

Le colture interessate dalle recinzioni sono state: campi di patate e ortaggi (5 domande, più altre 2 con frutteto associato), campi di patate (3), frutteto (1), vigneto (1) actinidia (1), patate con cereali e legumi (1).

Nella tabella sottostante si può vedere per quali colture sono state utilizzate le recinzioni per cinghiale e capriolo, le specie per le quali c'è la maggior attenzione.

Protezione colture	CINGHIALE	CINGHIALE-CAPRIOLO	CAPRIOLO-CERVO	CERVO-CAPRIOLO	CAPRIOLO-CERVO-CINGHIALE-TASSO	Totale
ORTAGGI	1	1			1	3
ORTAGGI-FRUTTETO		1				1
PATATE	1	2				3
PATATE-MAIS		1				1
PATATE-ORTAGGI	3	1				4
ULIVETO		1				1
VIGNETO			1	1	1	3
Totale complessivo	5	7	1	1	2	16

Nei grafici sottostanti vengono visualizzati:

- il numero di domande rimborsate per anno, dal 1998 al 2013 (grafico 1);
- i rimborsi elargiti per anno, dal 1998 al 2013 (grafico 2).

Grafico 1.

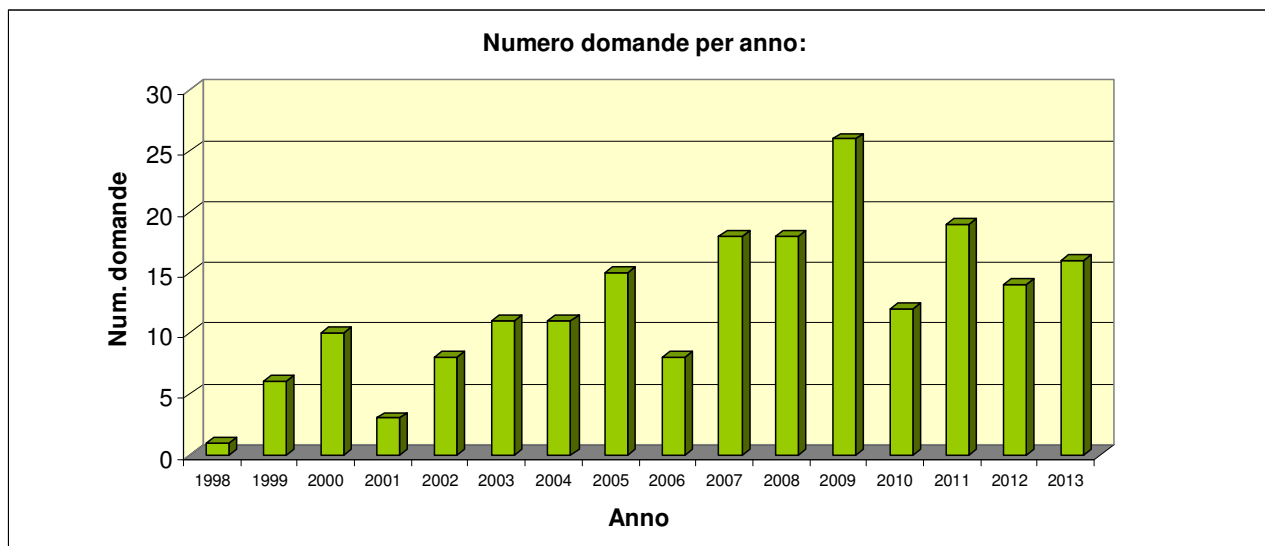
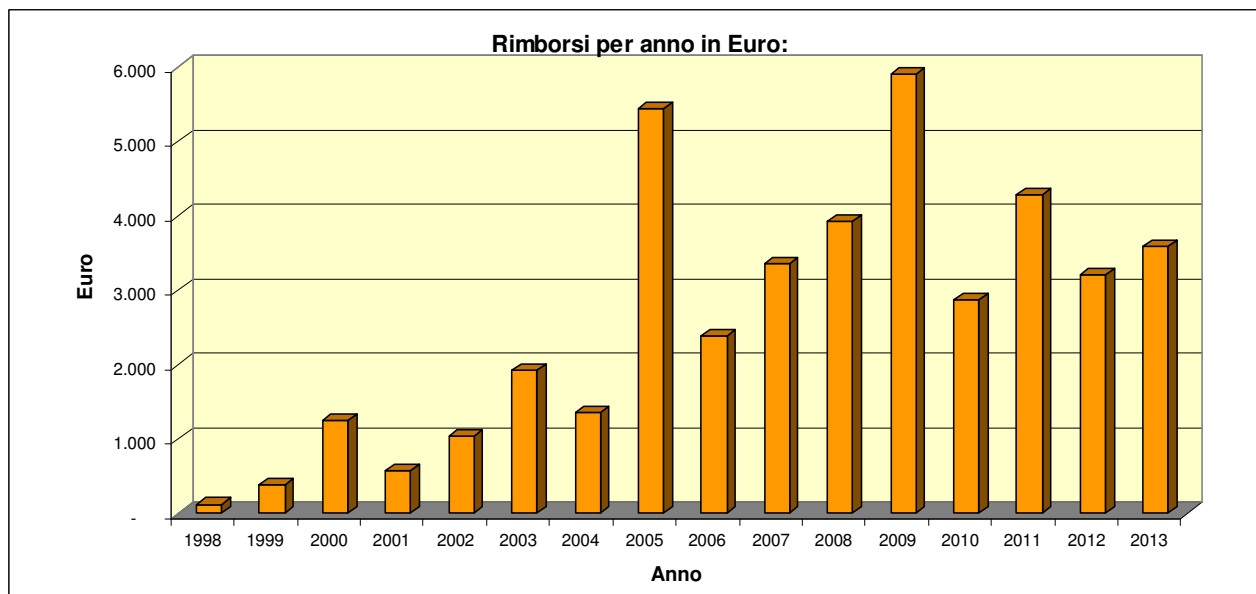


Grafico 2



La distribuzione sul territorio vede quest'anno il numero maggiore di domande (4) ricadere su Comune di Pinasca, quindi segue Perosa Argentina con 3 domande, San Germano Chisone e Villar Perosa con 2 domande ciascuna; i principali comuni ricadono quindi tutti in Val Chisone.

Nei primi due comuni sono rimborsati 609 e 954 Euro, rispettivamente.

A differenza della distribuzione dei danni periziati, sempre in maggior numero registrati in Val Pellice, la distribuzione delle domande di prevenzione è quest'anno particolarmente riferita alla Val Chisone: infatti dei 9 Comuni interessati, 5 ricadono in questo distretto e comprendono 12 delle 16 domande contribute, 2 in Val Pellice (2 domande), 1 nel Pinerolese pedemontano (1 domanda), 1 in Val Germanasca (1 domanda).

COMUNE	N.RIMBORSI	EURO
BRICHERASIO	1	111
CANTALUPA	1	420
INVERSO PINASCA	1	296
PEROSA ARGENTINA	3	954
PINASCA	4	609
POMARETTO	1	340
SAN GERMANO C.	2	438
TORRE PELLICE	1	40
VILLAR PEROSA	2	388
Totale complessivo	16	3.596

Nella tabella sottostante invece vengono elencati il numero dei rimborsi e le cifre in Euro suddivisi per Comune, per tutto il periodo interessato da interventi di prevenzione, dal 1998 a 2013.

Il comune con maggiore indennizzo è sempre Perosa Argentina con **5.770 Euro** per 25 domande presentate; segue Pomaretto, con **4.429 Euro** e 13 domande presentate; quindi Angrogna, con **4.210 Euro** e 25 domande.

La differenza tra un comune con meno domande e, in proporzione, maggiori rimborsi come Pomaretto rispetto ad Angrogna, è dovuta all'intervento di prevenzione su appezzamenti di vigne di estese dimensioni, dove diverse persone si sono associate insieme per presentare domanda e mettere in campo un'unica struttura preventiva per tutti; inoltre le recinzioni elettrificate (impiegate anche nelle vigne di Pomaretto) hanno un contributo ben maggiore delle recinzioni metalliche.

In totale si sono ampiamente ormai quasi raggiunte le 200 domande, arrivando con il 2013 a **196** domande rimborsate per un totale di **41.647 Euro** elargiti.

Comune	Domande	Euro
PEROSA ARGENTINA	25	5.770
POMARETTO	13	4.429
ANGROGNA	25	4.210
VILLAR PELLICE	7	3.569
PERRERO	15	2.881
TORRE PELLICE	17	2.236
PRALI	12	2.160
CANTALUPA	9	2.156
BRICHERASIO	6	2.127
PINASCA	11	1.856
BOBBIO PELLICE	9	1.683
SAN GERMANO CHISONE	11	1.358
LUSERNETTA	5	1.324
BIBIANA	4	1.157
VILLAR PEROSA	5	998
ROURE	5	831
PRAMOLLO	5	728
LUSERNA SAN GIOVANNI	4	540
INVERSO PINASCA	2	538
PRAROSTINO	2	430
SALZA DI PINEROLO	3	407
PINEROLO	1	260
Totale complessivo	196	41.647

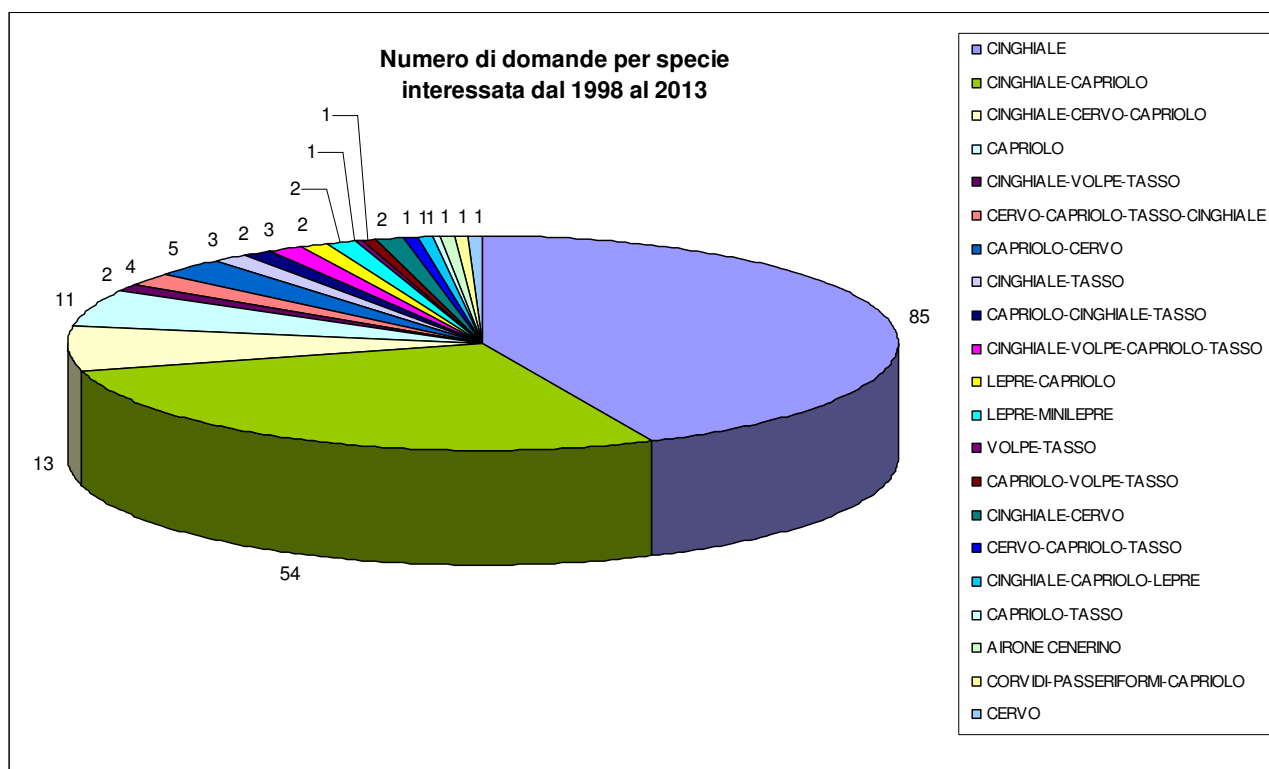
Nella tabella sottostante vengono elencate le specie selvatiche per le quali sono stati approntati i mezzi di protezione delle colture, con indicati il numero di rimborsi e le cifre per ogni categoria, riferite al 2013.

In quella successiva i dati vengono presentati nel complesso, dal 1998 al 2013, mentre il grafico 3 li visualizza.

SPECIE	Domande 2013	Euro
CINGHIALE	5	809
CINGHIALE-CAPRIOLO	7	1.493
CAPRIOLO-CERVO	2	642
CERVO-CAPRIOLO-CINGHIALE-TASSO	2	652
Totale complessivo	16	3.596

SPECIE 1998-2013	DOMANDE	EURO
CINGHIALE	85	17.278
CINGHIALE-CAPRIOLO	54	10.485
CINGHIALE-CERVO-CAPRIOLO	13	2.701
CAPRIOLO	11	2.379
CINGHIALE-VOLPE-TASSO	2	1.317
CERVO-CAPRIOLO-TASSO-CINGHIALE	4	1.248
CAPRIOLO-CERVO	5	1.183
CINGHIALE-TASSO	3	1.010
CAPRIOLO-CINGHIALE-TASSO	2	680
CINGHIALE-VOLPE-CAPRIOLO-TASSO	3	587
LEPRE-CAPRIOLO	2	554
LEPRE-MINILEPRE	2	520
VOLPE-TASSO	1	334
CAPRIOLO-VOLPE-TASSO	1	322
CINGHIALE-CERVO	2	281
CERVO-CAPRIOLO-TASSO	1	177
CINGHIALE-CAPRIOLO-LEPRE	1	174
CAPRIOLO-TASSO	1	167
AIRONE CENERINO	1	146
CORVIDI-PASSERIFORMI-CAPRIOLO	1	53
CERVO	1	50
Totale complessivo	196	41.647

Grafico 3.



Le colture che sono state protette maggiormente nel corso degli anni sono state le patate in primo luogo, sia come monocoltura che in associazione ad altre specie; 102 domande su 196 riguardano in tutto o in parte appezzamenti a patate (52%); come monocoltura le domande sono state **59**.

In secondo luogo i campi di ortaggi da soli, in numero di 28, o in associazione ad altre per 46 domande; terza tipologia è rappresentata dai vigneti, con 15 domande, seguiti dai frutteti, 10 domande come monocoltura, più un'altra decina in associazione con altre colture.

Di seguito la tabella delle colture nel periodo 1998-2013 in ordine alfabetico, seguita da quella delle colture in ordine decrescente per numero di domande.

Tabella

COLTURA	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Tot
ACTINIDIA												3		1			4
CASTAGNO DA FRUTTO			1								1						2
FRUTTETO											1	4	2	2	1		10
FRUTTETO-PRATO			1														1
MAIS						1											1
MIRTILLI			2			1				1			1				5
MIRTILLI-ACTINIDIA								1									1
MIRTILLI-FRUTTETO										1							1
MIRTILLI-PICCOLI FRUTTI														1			1
ORTAGGI			2		1	3	1	1	3	2	4	1	1	6		3	28
ORTAGGI-FRUTTETO												1		1		1	3
ORTAGGI-FRUTTETO-CASTAGNETO-PICCOLI FRUTTI										1							1
ORTAGGI-PICCOLI FRUTTI												1		3			4
ORTAGGI-PICCOLI FRUTTI-FRUTTETO														1			1
PASCOLO								1		1							2
PATATE	1	5	3	1	6	1	5	5	3	6	5	8	2	2	3	3	59
PATATE-CEREALI-LEGUMI															1		1
PATATE-MAIS																1	1
PATATE-ORTAGGI				2		2	3	3		3	4	2	2		5	4	30
PATATE-ORTAGGI-CEREALI							1										1
PATATE-ORTAGGI-FRUTTETO								1						1			2
PATATE-ORTAGGI-PICCOLI FRUTTI															2		2
PATATE-PICCOLI FRUTTI			1								1						2
PATATE-PRATO						2				1				1			4
PIANTE OFFICINALI						1		1									2
PICCOLI FRUTTI							1										1
PRATO										2		1	1		1		5
PRATO-FRUTTETO-PASCOLO											1						1
PRATO-ORTAGGI					1			1									2
PRATO-PASCOLO											1						1
TROTE		1															1
ULIVETO																1	1
VIGNETO								1	2			5	3		1	3	15
Totale complessivo	1	6	10	3	8	11	11	15	8	18	18	26	12	19	14	16	196

Nella tabella sottostante vengono elencate le colture anno per anno, in ordine decrescente.

COLTURA	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Tot
PATATE	1	5	3	1	6	1	5	5	3	6	5	8	2	2	3	3	59
PATATE-ORTAGGI				2		2	3	3		3	4	2	2		5	4	30
ORTAGGI			2		1	3	1	1	3	2	4	1	1	6		4	28
VIGNETO								1	2			5	3		1	3	15
FRUTTETO											1	4	2	2	1		10
MIRTILLI			2			1				1			1				5
PRATO										2		1	1		1		5
ACTINIDIA												3		1			4
ORTAGGI-PICCOLI FRUTTI												1		3			4
PATATE-PRATO						2				1				1			4
ORTAGGI-FRUTTETO												1		1		1	3
CASTAGNO DA FRUTTO			1								1						2
PASCOLO								1		1							2
PATATE-ORTAGGI-FRUTTETO								1						1			2
PATATE-ORTAGGI-PICCOLI FRUTTI															2		2
PATATE-PICCOLI FRUTTI			1								1						2
PIANTE OFFICINALI						1		1									2
PRATO-ORTAGGI					1			1									2
FRUTTETO-PRATO			1														1
MAIS						1											1
MIRTILLI-ACTINIDIA								1									1
MIRTILLI-FRUTTETO										1							1
MIRTILLI-PICCOLI FRUTTI														1			1
ORTAGGI-FRUTTETO-CASTAGNETO-PICCOLI FRUTTI										1							1
ORTAGGI-PICCOLI FRUTTI-FRUTTETO														1			1
PATATE-CEREALI-LEGUMI															1		1
PATATE-MAIS																1	1
PATATE-ORTAGGI-CEREALI							1										1
PICCOLI FRUTTI							1										1
PRATO-FRUTTETO-PASCOLO											1						1
PRATO-PASCOLO											1						1
TROTE		1															1
ULIVETO																1	1
Totale complessivo	1	6	10	3	8	11	11	15	8	18	18	26	12	19	14	16	196

Per quantificare il successo della prevenzione, si può portare come esempio molto positivo quello dei campi di patate; in un comune come quello di Prali ad esempio, nei primi anni sopraggiungevano numerose le domande di danno (specialmente in percentuale al numero totale di domande dell'intero CA), poi hanno iniziato a far domanda di prevenzione e man mano sono calati gli indennizzi di danno. Dopo una serie di anni in cui il numero di danni era pari a 0 nel 2009 le domande erano state 3, mentre nel 2010 sono state nuovamente nulle, nel 2011 è stata presentata una sola domanda; nel 2012 e nel 2013 non sono state presentate domande, né di danno né di prevenzione.

Comune di Prali	Num danni su patate	Num prevenz su patate
Anno 1998	12	0
Anno 1999	6	0
Anno 2000	2	0
Anno 2001	3	0
Anno 2002	13	1
Anno 2003	3	2
Anno 2004	3	2
Anno 2005	0	1
Anno 2006	0	1
Anno 2007	0	1
Anno 2008	0	0
Anno 2009	3	1
Anno 2010	0	1
Anno 2011	1	1
Anno 2012	0	0
Anno 2013	0	0
Totale	46	11

L'attenzione alla prevenzione si rivela quindi maggiore per gli appezzamenti di ridotte dimensioni, ma con colture più specifiche, rispetto ai prati e ai pascoli, che sono le tipologie maggiormente danneggiate dal cinghiale; questo è dovuto probabilmente sia alla maggior sensibilità verso le colture che forniscono direttamente un alimento edibile (ortaggi, patate, vigneti, piccoli frutti...) che alla difficoltà di poter proteggere estesi appezzamenti a prato e pascolo, posti spesso in luoghi disagiati e con una maggiore manutenzione da mettere in atto per il buon funzionamento dell'opera.

Di seguito vengono illustrate alcune opere di prevenzione realizzate nel corso del 2013, mostrando una sequenza di fotografie per esemplificare meglio i vari interventi.

(Foto di copertina: Vigne con fili elettrificati, Perosa Argentina.)

1. intervento realizzato per la difesa di un vigneto, Perosa Argentina (recinzione elettrificata);



2. Recinzione di un campo a mais e patate, Pinasca (recinzione elettrificata):



3. Patate con recinzione elettrificata, S. Germano Chisone.



4. Recinzione elettrificata per patate e ortive, Inverso Pinasca.



5. Recinzione metallica a Pinasca, campo di patate.



6. Giovane vigneto, Pomaretto; recinzione elettrificata.



7. Giovane uliveto, Cantalupa (recinzione elettrificata)



8. Vigneto, Perosa A. (particolare dell'entrata, recinzione elettrificata)

